

DELLA LOMBARDIA VENETA. 343

come ogni altra specie di lavori di acciajo, che sono il principal traffico di questa Città, e del suo territorio. Si trovano ancora ottime tele di lino, dal cui lavoro e commercio traggono questi Cittadini notabil guadagno. Il Duomo dedicato a *Nostra Signora* è una superba, ampia, e singolar fabbrica, che gareggia colle più famose di tutta l'*Europa*. Nel luogo ove oggidì s'innalza, era altre volte l'antica Cathedral Chiesa, chiamata *S. Pietro di Dom* ovvero *Maggiore*: edificio di somma antichità. Ma ridotto già rovinoso, negli anni 1607, s'incominciò l'erezione del presente, postane sollemnemente la prima pietra; indi a' nostri giorni più di un secolo dopo, dalla infaticabil diligenza e generosa liberalità del vivente Eminentissimo *Angiolo-Maria Quirini* actual Vescovo di questa Chiesa, e dalle pie e larghe limosine de' suoi zelanti e generosi Diocesani vedesi già quasi interamente condotta a fine. Raccontasi come cosa degna di memoria, che un buon uomo di campagna, che non ne avea mai veduto la fabbrica, lasciò morendo, quattro mila scudi, acciocchè fossero in essa impiegati. La materia e l'architettura di questo gran Tempio sono di tal pregio, che in esso ben può ravvisarsi una viva immagine delle maggiori, e più insigni Romane Basiliche. E quantunque non ancora terminato, dimostra già colla sua robustezza, nobiltà, e magnificenza qual sia l'animo